

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO G. MAZZINI



GIORNALINO SCOLASTICO

NUMERO 2: DICEMBRE'20 – MARZO'21

ARTICOLI:

EDITORIALE

-EROS E THANATOS PER SIGMUND FREUD

-EROS E THANATOS NELLA FOTOGRAFIA

-EROS E THANATOS AI TEMPI DEL COVID-19: LA FOTO DELLA SPERANZA

-EROS E THANATOS NELLA CHIRURGIA PLASTICA

-EROS E THANATOS NELLO SPORT:

-CONFLITTUALITÀ SPORTIVA DENTRO E FUORI DAL CAMPO: CHE COS'È UN CONFLITTO

-EROS E THANATOS NELLA VITA DI DIEGO ARMANDO MARADONA

-EROS E THANATOS NELLA VITA DI PELÈ

-EROS E THANATOS NEL RUGBY

-LE GIORNATE DELLO SPORT a.s. 2020/2021

-EROS E THANATOS RACCONTATE NELLE CANZONI:

-*"SALLY"* DI VASCO ROSSI

-*"QUANDO SARÒ VECCHIO"* DI JOVANOTTI

-*"THE SHOW MUST GO ON"* DEI QUEEN

-*"MINUETTO"* DI MIA MARTINI

- EROS E THANATOS NELLA VITA E NELLA POESIA DI ALDA MERINI

- EROS E THANATOS NELL'ARTE

- EROS E THANATOS NELL'ALIMENTAZIONE

- CIBO SANO E CIBO NON SANO

- IL CIBO COME CURA E COME CAUSA DI MALESSERE

- 21 MARZO 2021: GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE. Paolo Borsellino e Giovanni Falcone

- AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- OBIETTIVO N. 15: LA VITA SULLA TERRA

- OBIETTIVO N. 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

EDITORIALE

In questo numero speciale del giornalino d'istituto, abbiamo deciso di approfondire i temi di Eros e Thanatos, l'amore e la morte, le due pulsioni alla base dell'agire psichico, che rendono spesso complessi e poco razionali i comportamenti umani.

Ci è piaciuta l'idea di ricercare questa dicotomia nell'arte, nella musica, nello sport, nella poesia e in tutti gli altri aspetti della vita umana.

In questo giornalino il nostro intento è quello di farvi fare un viaggio verso nuove conoscenze e magari con nuovi occhi e nuovi modi di vedere il mondo che ci circonda.

Caterina Berto

cl. 3^A

Eros e Thanatos sono due pulsioni che sono state elaborate nella teoria di Freud: la prima rappresenta, per lo psicanalista, la pulsione alla vita, mentre la seconda quella della distruzione.

Dall'azione congiunta ed opposta da parte di entrambe si scaturiscono i fenomeni della vita, ai quali mette fine la morte stessa.

Possono essere svariati i modelli che ritraggono questo tipo di funzionamento, come un evento importante che è accaduto, un frammento di un testo, un brano di una canzone ecc.

Nicole Marcomini

cl. 3^A

EROS E THANATOS

Nella sistemazione complessiva che Freud ha elaborato, la vita psichica appare dominata da due principi contrapposti che sono: il “**principio del piacere**”, che controlla le varie pulsioni e la loro soddisfazione allucinatoria, e “**il principio della realtà**”, che governa il processo secondario, nella quale si rappresenta ciò che viene definito reale, anche se può essere spiacevole.

Freud ricorre, inoltre, ad un'altra polarità: egli ritiene che in qualsiasi uomo operino necessariamente due pulsioni:

-La “**pulsione vitale**” (**Eros**), che comprende la libido e la pulsione di autoconservazione. L'Eros viene definito in generale, la forza psichica che stimola ad agire per raggiungere il piacere, inteso in generale come desiderio, spinta creativa o costruttiva, volontà di crescere e tessere relazioni, creare legami.

- La “**pulsione di morte**” (**Thanatos**), che si manifesta in tendenze auto ed etero distruttive. Viene descritta come una pulsione aggressiva che stimola alla disorganizzazione ed alla distruzione.

L'eterna lotta tra Eros e Thanatos costituisce la forma più profonda dell'ambivalenza, dell'angoscia e del senso di colpa dell'uomo.

Questi principi consentono a Freud di estendere la teoria psicoanalitica non solo a fenomeni mentali, ma anche sociali e culturali. Egli inoltre individua la presenza del meccanismo della **coazione a ripetere**, ovvero la tendenza dolorosa, nell'uomo, a replicare nel tempo esperienze di sofferenza anche molto travolgenti e forti. Un istintuale e cotanto ritorno a vissuti traumatici che emerge sistematicamente quando si chiede al paziente di parlare liberamente per far riaffiorare ciò che è stato sommerso.

Nel transfert analitico, questo ripresentarsi di dolore deve in qualche modo rispondere ad un principio diverso da quello del piacere. Ed appunto, si tratta del primordiale istinto di morte. La mente umana appare come un campo di battaglia in cui questi principi, Eros e Thanatos, lottano per prendere il sopravvento. Ma è una lotta senza sosta e senza vincitori. E proprio questo scontrarsi privo di tregua, e non l'affermarsi di uno o dell'altro, a spiegare la varietà dei fenomeni vitali.

Nicole Marcomini

cl. 3^A

EROS E THANATOS

Eros e Thanatos ci fanno compiere delle azioni irrazionali, che possono avere un effetto immediato o a lungo termine. Il desiderio di ricercare una sensazione di piacere è tante volte più importante dell'effettivo benessere. In questo modo ci possiamo fare del male e inseguire Thanatos più che Eros. La polarità positiva dell'istinto di vita, infatti, risiede nell'amore per se stessi, nel rispettarci e conoscersi per costruire e crescere come persone con valori e capacità di giudizio e di autocontrollo.

Può capitare che siamo presi da una realtà nascosta a cui tante volte non facciamo caso e che per il piacere di stare bene nel qui e ora, ci porta a perdere la visione d'insieme e ad agire senza lungimiranza e progettualità.

L'uomo può essere capace di azioni di grande altruismo, come anche di grande nefandezza, contro se stesso, ma anche contro gli altri.

I contributi che seguiranno vogliono essere un modo per metterci in discussione in prima persona. Accettare queste polarità pulsionali, ci permette di controllare, impastare. Rinnegarle significa subirle, lasciarle agire senza controllo.

Francesco Vecchiato

cl. 3^A

EROS E THANATOS NELLA FOTOGRAFIA: IL CONCETTO DI EROS E THANATOS NELLA FOTOGRAFIA.

Da fotografo e grande appassionato quale sono, vorrei esporre il tema di Eros e Thanatos nella fotografia. Ho scelto, in particolare la fotografia di guerra e la fotografia di reportage.



Questa immagine è stata scattata da **Nick Út**, fotografo e vincitore del premio Pulitzer nel **1972**. Scattata l'**8 giugno 1972** durante la guerra del Vietnam, nel villaggio di **Trang Bang**, raffigura una bambina vietnamita, di nome **Phan Thị Kim Phúc**, che all'epoca dello scatto aveva solamente nove anni.

La scena descrive la fuga della bambina da un attacco al Napalm-B da parte delle forze aeree statunitensi. L'immagine di Phúc che corre nuda nel caos divenne una delle immagini più celebri della guerra del Vietnam.

Út portò Kim Phuc e gli altri bambini feriti all'ospedale di Saigon, dove la bambina fu curata per quattordici mesi e dimessa dopo diciassette interventi. Rievocando da adulta quella vicenda, Kim Phúc ha dichiarato che in quel momento stava urlando: "Brucia! Brucia!", in quanto era stata ustionata gravemente dalla bomba al Napalm. Non a caso questa fotografia ha come titolo: "**Napalm girl**"

Questa immagine, di grande impatto e grande significato, ci permette di comprendere a pieno il concetto Freudiano di Eros e Thanatos. **Eros** sta per la pulsione di vita, mentre **Thanatos** sta a simboleggiare la pulsione di morte. Possiamo interpretare l'Eros e il Thanatos nella stessa persona, ovvero nella ragazza, che appunto è il soggetto di questa fotografia.

L'Eros lo vediamo nei suoi occhi, nel suo sguardo sciagurato e disperato, distrutto dalle atrocità della guerra, ma desideroso di vivere.

Con questo suo volto urlante e disperato che cerca di scappare dalla guerra e che urla da quanto bruciano quelle ferite, ci esprime la voglia che tutto quello che sta

accadendo finisca per sempre, così come il suo dolore. Lo spirito e la volontà di vivere, senza bombe e senza guerra.

La seconda interpretazione è quella del *Thanatos*, la morte, che predomina in questa situazione. Troviamo un paesaggio e dei soggetti distrutti dalla guerra, con prevalenza di colori e tonalità scure. La foto stessa non è stata scattata a colori ma in bianco e nero, proprio per enfatizzare la tristezza e il desiderio di morire pur di far cessare il dolore atroce delle ustioni provocate dal Napalm.

Se analizziamo accuratamente questa foto, possiamo notare come il *soggetto* sia posizionato *all'incirca al centro del fotogramma*, e come il suo capo cada sulla linea di forza che si va a formare grazie alla regola dei terzi. Più precisamente il naso del soggetto cade nella linea di forza, in questo modo l'osservatore capisce immediatamente quale è il soggetto dell'immagine, e va a dare forza al soggetto oltre ad enfatizzare e a rendere ancora più drammatica e agghiacciante la scena.



In conclusione vorrei farvi riflettere sul fatto che questa fotografia non è bella, anzi è orribile. Nelle grandi immagini che hanno fatto la storia della fotografia non si ricerca la bellezza, perché la fotografia non è estetica e non persegue nemmeno un fine, ma è un mezzo per raccontare una storia, un fatto, un avvenimento. La foto che vi ho mostrato ha una sola caratteristica che la rende tale, ovvero, racconta qualcosa, dice qualcosa, in quella fotografia non c'è estetica, non c'è bellezza.

Francesco Chinello
cl. 3[^]A

LA FOTO DELLA SPERANZA

Alcuni giorni fa a Dubai è stata scattata una foto che ritrae un bambino appena nato che toglie la mascherina al dottore.

Il bambino che c'è in foto era il secondo gemello nato, il padre in quell'attimo ha deciso di scattare una foto **per far capire che in questo 2021 c'è speranza**. Questa immagine è molto emozionante e significativa, vuole essere un messaggio di buon augurio per un 2021, libero da questa pandemia che ha provocato miliardi di vittime.

Appena è stata pubblicata l'immagine è diventata subito un **messaggio positivo in tutto il mondo**. Come quel neonato, anche noi speriamo di strapparci presto la mascherina dal volto e di lasciarci questa pandemia alle spalle.



Nicole Vendramin

cl. 3^A

EROS E THANATOS: CHIRURGIA PLASTICA

La **chirurgia estetica** può essere uno strumento per migliorare la percezione di se stessi quando un difetto fisico è talmente evidente da creare problemi di autostima.

Gli aspetti maggiormente positivi della chirurgia plastica sono legati agli interventi ricostruttivi, per esempio dopo che è stato asportato un tumore o a causa di un incidente che deturpa il fisico. In questo caso una persona ha già sofferto abbastanza per le conseguenze del tumore o del suo incidente e ha necessità di ritornare alla sua vita normale. La chirurgia plastica, tuttavia, non ha solo finalità terapeutiche e riabilitative, ma è diventata un vero e proprio business. Interessi di tipo economico hanno favorito la crescita esponenziale degli interventi puramente estetici. Inizialmente ad utilizzare questa chirurgia era gente del mondo dello spettacolo, ma con il passare del tempo e il ridursi dei costi di questi interventi a incentivato sempre più persone a farne uso ed abuso (da eros si è passati a thanatos).

Alcuni personaggi famosi hanno perso il controllo, modificando a tal punto la propria fisionomia da rendersi irrecognoscibili o artefatti. Questo ha creato un effetto di imitazione nelle giovani generazioni. Molti ragazzi pensano di non valere, se non hanno la fisionomia richiesta dalla moda del momento. Pensano che un intervento possa guarire le loro ferite e migliorare l'autostima... Purtroppo non sempre succede questo e gli interventi estetici diventano un agito da ripetere più volte, perché mai si sarà soddisfatti del risultato finale.

Molte donne hanno rischiato la vita pur di modificare il loro aspetto, altri hanno sviluppato una vera e propria malattia psichica.



Il caso maggiormente conosciuto è quello di **Michael Jackson**, arrivato alla completa trasformazione della propria faccia con il passare degli anni.

Non assomigliava più al dolce bambino che i nostri genitori/nonni guardavano in televisione mentre si esibiva con i propri fratelli. Gli interventi plastici, oltre lo avevano trasfigurato e gli hanno creato non pochi problemi di salute.

Anche la TV ci ha offerto la visualizzazione di programmi con la presenza di persone che si sottopongono a chirurgie estreme diventando dei veri e propri animali da circo.

In questo caso, essere diversi, farsi notare, diventa un biglietto da visita per entrare nel mondo dello spettacolo.

Anche in questo caso l'immagine prende il sopravvento sul talento e la preparazione, inviando un messaggio pericoloso alle nuove generazioni.



Giuditta Rech
cl.3^A

EROS E THANATOS NELLO SPORT:

CONFLITTUALITÀ DENTRO E FUORI DAL CAMPO: CHE COS'È UN CONFLITTO

Il vocabolo *conflitto* in italiano riprende il latino *conflictus* derivato dal verbo *confligere*: indica cioè una lotta, un combattimento, o un contrasto. Oggi indica generalmente uno scontro, che può essere tra individui, gruppi, popoli e addirittura culture.

Il conflitto può essere definito come la presenza, nel comportamento di un individuo, di motivazioni contrastanti rispetto alla meta. In altri termini il conflitto in psicologia indica uno scontro tra ciò che una persona, o il proprio gruppo di appartenenza, desidera e qualcosa interiore, interpersonale o sociale che impedisce la soddisfazione del bisogno, dell'esigenza o dell'obiettivo desiderato.

Il conflitto è in stretto legame con la frustrazione poiché i desideri, i bisogni e le esigenze non vengono realizzati come uno vorrebbe, come avviene, ad esempio, tra la golosità e il mantenere un buon aspetto fisico o tra la voglia d'indipendenza e la necessità di protezione nell'adolescente. Il conflitto può essere più o meno cosciente, al limite opposto inconscio: un adolescente ad esempio spesso rifiuta o nega la dipendenza dai genitori o da chi si cura di lui, ma al contempo è cosciente di averne oggettivamente bisogno per la sua sopravvivenza ovvero di non essere completamente autonomo.

Spesso la rabbia, l'irritazione e l'aggressività da parte dei bambini e degli adulti. Insorgono quando i loro bisogni non vengono soddisfatti. Non potendo soddisfare l'aggressività contro ciò che l'ha realmente provocata, si può arrivare ad una reazione aggressiva nei confronti di persone o cose che in realtà non c'entrano assolutamente.

Carlos Menegatti

cl. 3^A

IL PRINCIPIO DI EROS E THANATOS SU MARADONA

Stiamo parlando della vita di un grande calciatore, un uomo al di fuori del normale. A Napoli veniva venerato come un dio, il suo nome vibra ancora oggi nel cuore dei tifosi napoletani e di tutto il mondo.

A livello calcistico ha fatto la storia, quando arrivò a Napoli la realtà di questa città era disastrosa, era una Napoli manovrata dalla Camorra.

Maradona trasformò il calcio in una passione per chi lo guardava e fu l'idolo di molti giovani che ancora oggi sognano di diventare qualcuno. Il pubblico lo amava, avevano visto in lui qualcosa di divino. È stato **premiato insieme a Pelè come il miglior giocatore del xx secolo**, è stato un esempio anche per grandi calciatori attuali come Messi.

Maradona ci ha insegnato che l'altezza non serve per giocare a calcio, lui nonostante non superare 170cm. Ha fatto la storia.

Ma come tutti sappiamo Maradona fuori dal campo è stato un esempio negativo, la sua dipendenza da droga e alcool l'hanno portato sulla strada sbagliata. Invecchiando ha riscontrato le conseguenze, come ha citato il presidente nazionale Massimo Anchini: "Fuori dal campo, pare non ne azzecchi una. Te lo diciamo senza tanti giri di parole: per noi sei e rimani un campione a metà. L'atleta è ancora oggi irraggiungibile, ma l'uomo dov'è?".

Concluderei nel dire che nonostante tutto quello che ha passato sarà ricordato per sempre come una leggenda e mai sarà dimenticato.

Pietro Citran

cl. 3^A



PELÈ

La carriera di Pelè, la sua vita, la passione per il calcio e l'amore provato per chi lo ha sostenuto hanno rappresentato un simbolo umano e di vita per il calcio e per il popolo brasiliano.

Pelè ha sempre creduto in se stesso anche nei momenti di difficoltà. Possiamo dire che ha prevalso l'eros nella sua vita. C'è però stato un momento, all'età di 15 anni, quando era riuscito ad entrare nella prima squadra del club brasiliano del Santos, che voleva rinunciare al suo sogno e aveva deciso di prendere il treno per tornare nella sua casa di Bauru. In quel momento ha dovuto lottare contro Thanatos, vincere le sue paure.

Se Pelè avesse preso quel treno la sua vita sarebbe cambiata, nel Santos inizialmente si trovava male e voleva lasciare il calcio, ma fu un osservatore del club a fargli cambiare idea e a farli capire ciò che poteva rappresentare per il club e per la nazionale brasiliana.

Dopo questa caduta Pelè trovò la capacità di rialzarsi e riuscì a trovare dentro di sé la voglia di portare il **popolo brasiliano al trionfo per la prima volta nel 1958.**



Nicolò Pace
cl. 3[^]A

EROS E THANATOS NEL RUGBY

Il rugby è uno sport di contatto. Tutti pensano che i rugbisti siano uomini grossi e stupidi che lottano per un pallone, ma non è così. Ognuno di noi ha qualcosa da dimostrare o un bisogno di riscatto. Il rugby non ti fa fuggire dai problemi, perché quando hai un avversario grande il triplo di te non puoi scappare devi solo liberare la mente e affrontarlo con l'astuzia. Questo sport ti insegna che i problemi vanno affrontati, ma che si può farlo insieme agli altri. In ogni istante, infatti, c'è la tua squadra che è al tuo fianco per aiutarti e viceversa, perché siamo una famiglia.

Il rugby mi è sempre stato accanto, per aiutarmi ad affrontare ciò che mi accadeva al di fuori dello sport. Mi ha sempre dato la forza per lottare in campo, regalandomi uno spirito sempre attivo. Quando non riuscivo a reagire da solo c'erano i miei compagni che mi aiutavano. A volte può succedere che durante un allenamento, il gioco prenda il sopravvento e non ti rendi conto che stai giocando contro i tuoi compagni e li vedi come

avversari. Dai così tanto il massimo per vincere che può succedere che thanatos prenda totalmente possesso delle proprie azioni.

Un derby è sempre pieno di rabbia e di voglia di vincere , quando il match ha inizio thanatos prende possesso di me e gioco con la voglia di placare ogni uomo che è davanti a me. La rivalità è bella se si seguono le regole, sennò inizierebbe un massacro come al macello. Eppure c'è chi gioca per fare male e la sua mente è offuscata dalla rabbia: in quel momento il gioco si fa pericoloso. Può capitare che thanatos abbia voglia di essere superiore di eros e non si usi più la ragione, ma la collera. Il rispetto si azzera e purtroppo si fanno dei falli stupidi, perché si è stanchi.

Il fischio finale, tuttavia, spegne thanatos e accende eros e riporta il rispetto per l'avversario. Dopo il saluto all'avversario, ci aspetta il "terzo tempo" con una pasta condivisa tra i membri della squadra. La rivalità deve restare solo nel campo ma mai fuori, nella vita dobbiamo infatti essere degli uomini e non degli zotici stupidi.

Tommaso Ongaro
cl. 3^A

GIORNATE DELLO SPORT a.s. 2020/2021

Il 18 e 19 Febbraio 2021, oltre ad essere le giornate dello sport, noi di classe 3a ci siamo messi in gioco ed insieme alla professoressa Sartori, docente di Fisica, con la collaborazione di suo marito, il sig. Alessandro Vedovetto e il professor Furlan, docente di Scienze Motorie, abbiamo fatto un'esperienza sportiva che non capita tutti i giorni.

In occasione di queste due giornate abbiamo misurato il tempo della corsa come nel vero e proprio mondo dell'atletica professionistica e non solo.

Le attività svolte da tutte le classi nelle giornate dello sport sono le seguenti:

GIOV. 18-03-2021			
		1A	2A
08:10	09:00	Testimonianza studente Vincenti 1A: "Lo Sci agonistico" (PIACENTINI)	Misurazione dei tempi nello sport
		(PIACENTINI)	(DONO' + SARTORI)
09:00	10:00	Film: Pietro Mennea - la Freccia dei sud	Misurazione dei tempi nello sport
		(ANTONELLO)	(BRESOLIN + SARTORI)
10:00	11:00	Film: Pietro Mennea - la Freccia dei sud	Misurazione dei tempi nello sport
		(BIDOLI)	(BRESOLIN + SARTORI)
11:00	12:00	Film: Pietro Mennea - la Freccia dei sud + Riflessione	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi
		(BRESOLIN)	(BIDOLI)
12:00	13:10	Misurazione dei tempi nello sport	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi
		(VIVIAN + SARTORI)	(BIDOLI)
13:10	14:10	Misurazione dei tempi nello sport	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi + Riflessione
		(BRESOLIN + SARTORI)	(VIVIAN)

		GIOV. 18-03-2021		
		3A	4A	5A
08:00	09:00	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi (BRESOLIN)	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi (GOLLIN)	Testimonianza organizzatore della Venice Marathon (PARMA)
09:00	10:00	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi (CALMASINI)	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi (MAGOGA)	Depressione e Sport (PARMA)
10:00	11:00	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi + Riflessione (PARMA)	Film: Rising Phoenix: La storia delle Paraolimpiadi + Riflessione (MAGOGA)	Sport e Arte (VIVIAN)
11:05	12:00	Testimonianza studente Vincenti 1A: "Lo Sci agonistico" (PARMA)	Testimonianza studente Pizzolato 5A: "L'agonismo in piscina" (SARTORI)	Sport e Arte (VIVIAN)
12:00	13:00	Depressione e Sport (PARMA)	Come lo Sport può aiutare l'autostima (CANNAVACCIUOLO)	La Storia dello Sport (MAGOGA)
PRANZO			PRANZO	
13:40	14:40		Attività sportiva pratica (FURLAN)	
14:40	15:40		Attività sportiva pratica (FURLAN)	
15:40	16:40		Calcio in Spagna (PRESTERA)	

		VEN. 19-03-2021		
		1A	2A	
08:10	09:00	L'importanza del movimento: il Fitness (FURLAN)	Testimonianza studente Vincenti 1A: "Lo Sci agonistico" (ZANCHIN)	
09:00	10:00	L'importanza del movimento: il Fitness (FURLAN)	Sport e Comunicazione (ZANCHIN)	
10:00	11:00	L'importanza del movimento: il Fitness (FURLAN)	Lo Sport al tempo di Gesù (ANTONELLO)	
11:00	12:00	Testimonianza Maratoneta Keniota (CALMASINI)	Sport e movimento: il Fitness (FURLAN)	
12:00	13:10	Lo Sport al tempo di Gesù (ANTONELLO)	Sport e movimento: il Fitness (FURLAN)	

		VEN. 19-03-2021		
		3A	4A	5A
08:00	09:00	Lo Sport al tempo di Gesù (ANTONELLO)	Misurazione dei tempi nello sport (CANNAVACCIUOLO + SARTORI)	
09:00	10:00	Sport storici inglesi (DALL'ARCHE)	Misurazione dei tempi nello sport (CANNAVACCIUOLO + SARTORI)	Testimonianza studente Pizzolato 5A: "L'agonismo in piscina" (ANTONELLO)
10:00	11:00	La Fisica nello Sport (SARTORI)	Sport e Comunicazione (CANNAVACCIUOLO)	Film: Pietro Mennea - la Freccia dei sud (DALL'ARCHE)
11:05	12:00	Misurazione dei tempi nello sport (PARMA + SARTORI)	Testimonianza Maratoneta Keniota (ANTONELLO)	Film: Pietro Mennea - la Freccia dei sud (DALL'ARCHE)
12:00	13:00	Misurazione dei tempi nello sport (CALMASINI + SARTORI)	Sport storici inglesi (DALL'ARCHE)	Film: Pietro Mennea - la Freccia dei sud (PARMA)
13:00	14:00			Film: Pietro Mennea - la Freccia dei sud + Riflessione (PARMA)

		SAB. 20-03-2021		
		3A	4A	5A
08:00	09:00		Il Diritto dello Sport (in DDI) (PIRRUCCELLO)	Misurazione dei tempi nello sport (FURLAN + SARTORI)
09:00	10:00		Il Diritto dello Sport (in DDI) (PIRRUCCELLO)	Misurazione dei tempi nello sport (FURLAN + SARTORI)
10:00	11:00	Il Diritto sportivo (in DDI) (PIRRUCCELLO)		Misurazione dei tempi nello sport (FURLAN + SARTORI)
11:05	12:00			Attività motoria pratica (FURLAN)
12:00	13:00			Attività motoria pratica (FURLAN)

Di seguito alcune foto scattate dal nostro compagno Francesco Chinello ed altri durante lo svolgimento dell'attività.

Pietro Citran
Carlos Menegatti
cl. 3[^]A





EROS E THANATOS NELLA MUSICA:

“SALLY” DI VASCO ROSSI.

Sally è una nota canzone del cantante Vasco Rossi.

Racconta la disperazione di una donna, convinta che la sua vita sia da buttare.

Sally pensa di aver vissuto in modo sbagliato, commettendo troppi errori, sprecando così la sua vita che avrebbe dovuto vivere più intensamente.

Alla disperazione iniziale, il cantante fa seguire nel testo, una luce di speranza ... *“forse la vita non è stata tutta persa, forse qualcosa s’è salvato, forse davvero non è stato poi tutto sbagliato...”*

Il testo nella sua parte iniziale fa trasparire l’immagine di una donna triste, che non ha nessuna voglia di reagire, che non si sente bene in quella vita che le sta stretta. Il suo passato risulta pesante per lei, è pieno di scelte che considera sbagliate. Proprio quelle scelte sbagliate le avrebbero fatto conoscere il dolore, la sofferenza fino a non avere più voglia di vivere. Anche il tempo atmosferico, *“senti che fuori piove, senti che bel rumore...”* sottolinea il desiderio di ripulirsi dal dolore, di cancellare la tristezza per tutto il passato.

Vasco Rossi spera che qualcuno, ascoltando questa triste storia, riuscirà a trovare la forza per reagire e dare un senso alla propria vita.

Nonostante tutti questi errori Sally pensa che non tutto quello che le è successo, sia da buttare. Non tutto forse è da cancellare. Ha sofferto per i suoi errori, per i suoi sbagli, per le sciocchezze commesse, ha pagato...Ora ha deciso di lasciarsi andare, di tentare di ricostruire la sua vita, lasciando indietro i suoi errori, che comunque non potrà cancellare, ma proverà ad andare avanti.

Probabilmente tutti questi sbagli, l’hanno in qualche modo segnata, cambiata, fatta maturare. Ora che è uscita da quel dolore, tutto le sembra più leggero e allo stesso tempo anche più lontano.

Mi viene in mente questa frase: *“dopo la tempesta c’è sempre l’arcobaleno”*. In effetti tutto è risolvibile. Non bisogna fermarsi a quello che ci fa soffrire, bisogna combattere e anche se sbagliamo, bisogna avere la forza di reagire e cercare di sconfiggere ciò che ci fa soffrire di più.

Io penso che il messaggio contenuto in questa canzone sia questo: tutti noi possiamo fare degli errori ma nonostante tutto si può sempre migliorare la propria situazione, basta impegnarsi e crederci.

Vorrei concludere con questa frase, trovata su internet:

“Una freccia può essere scagliata solo tirandola prima indietro. Quando la vita ti trascina indietro con le difficoltà, significa che ti sta per lanciare in qualcosa di grande. Concentrati e prendi la mira.” -Dalai Lama.

Chiara Barolo

cl. 3[^]A

QUANDO SARÒ VECCHIO

Amore e morte a confronto.

Libertà da acquisire con la fine dei propri giorni terreni, amore per la vita fatta di attimi vissuti ed esperienze come brividi sulla pelle...

La colonna sonora della vita potrebbe essere in una canzone di Jovanotti: "QUANDO SARÒ VECCHIO".

***"Quando sarò vecchio sarò vecchio
Nessuno dovrà più venirmi a rompere i cog****
Quello che avrò fatto l'avrò fatto
Vorrò soltanto stare a ricordare i giorni buoni
Molti che conosco saran morti
Sepolti sopra metri di irriconoscenza
Me ne starò vecchio a ricordare
Che non ho ringraziato mai a sufficienza
Chi mi regalò qualche rima baciata
Chi mi ha fatto stare bene una serata
Chi mi ha raccontato qualche bella storia
Anche se non era vera"***

Comincia così, con il suono un po' malinconico e un po' danzante la canzone che parla di vita...vissuta e che non sarebbe nemmeno considerata tale se non avesse una fine...

Ringrazia Lorenzo...ringrazia chi l'ha emozionato...ringrazia chi ha percorso con lui un po' di vita...chi ha condiviso qualche tramonto, chi si è raccontato...e che in qualche modo ha vissuto un pezzetto di cuore insieme!

***"Quando sarò vecchio sarò vecchio
Di quelli che nessuno vuole avere intorno
Perché ha fatto tutto ha visto tutto
E non sopporta quelli che ora è il loro turno
Mi rispetteranno come si rispetta il tempo che
Separa lo studio dall'esame
Spero di esser sazio dei miei giorni
Eviterà il mio sguardo chi c'ha ancora fame
Nella notte ascolterò disteso
La goccia inesorabile di un lavandino
Che scandisce il tempo come un assassino
Come un assassino"***

Il tempo vissuto è esperienza e rimpianto...il guardare al passato con il sorriso di chi sa di aver gustato la vita e la consapevolezza che è un momento diverso dove il tempo non permette di tornare indietro e rivivere quelle emozioni...amore intendo...Eros.

***“E poi magari un sabato di maggio, ad una stella chiederò un passaggio
E a tutti i prepotenti dirò ancora
Con me voi non l'avrete vinta mai!
E poi una domenica mattina, ancora sulla pelle il tuo profumo
A tutti i prepotenti dirò forte
Con me voi non l'avrete vinta mai!”***

E la morte non come tragico evento ma come naturale evoluzione della vita...che ha dato tanto perché vissuta...assaporata, gustata

***“Quando sarò vecchio sarò vecchio
Di sbagli inevitabili ne avrò fatti 200
E per quelli che io ho fatto apposta
Non starò certo lì a offrir risarcimento
Se non sarò in grado quando è ora
Mi va di farlo adesso che sono cosciente
Prima che durezza ci separi, ringrazio tutti quanti
Infinitamente
Quando sarò vecchio punto e basta
La vita che finisce mostrerà il suo culo
Con la mia pensione di soldato
Si sarà consumato tutto il mio futuro
Darò del cretino a tutti quanti
Dirò che tutti i libri non servono a niente
E che mille secoli di storia
Non valgono un secondo vissuto veramente
Con chi ha combattuto per restare vivo
Con chi mi ha aiutato mentre mi arrangiavo
Con chi mi ha insegnato qualche cosa che risplende dentro di me”***

Perfino gli errori sono parte di vita che non rinnega...Eros in tutto il modo di essere Thanatos come naturale evoluzione della vita

***Benedetta Favaro
cl. 3^A***

“THE SHOW MUST GO ON” DEI QUEEN

The show must go on dei Queen è uno dei testi più significativi che siano stati in grado di produrre in tutta la loro carriera.

“Spazi desolati, per cosa viviamo?”

***Luoghi abbandonati, credo che conosciamo già lo spartito
Avanti ed ancora avanti, qualcuno sa che cosa stiamo cercando?
Un altro eroe, un altro crimine senza senso
Dietro il sipario, nella pantomima
Resistere, c'è qualcuno che voglia ancora farlo?
Lo spettacolo deve continuare
Lo spettacolo deve continuare, sì
Dentro, il mio cuore si sta rompendo
Il mio trucco potrebbe sciogliersi
Ma il mio sorriso resta.”***

Questo è un frammento del testo originale tradotto in italiano, nella quale ci troviamo fin da subito davanti ad uno scenario colmo di tristezza e desolazione, quindi si fa riferimento al principio di Thanatos, l'istinto di morte e distruzione, come abbiamo detto precedentemente, in cui sono presenti tanto la consapevolezza del proprio destino quanto l'incertezza su quello che dovrebbe definirsi uno scopo esistenziale. Tutto ciò che viviamo e percepiamo ha le fattezze di una sorta di rappresentazione teatrale, ed è evidente che in queste condizioni sia difficile che qualcuno abbia ancora la forza di non lasciarsi andare del tutto; ma lo spettacolo, ovvero l'esistenza terrena, deve continuare lo stesso. Questa prima parte del testo riprende molto da vicino la realtà delle cose per i Queen, che si ritrovarono a dover accettare la scomparsa di un elemento portante della band.

Andando sempre più avanti con la canzone, verso la parte centrale, persiste una costante senso di incertezza sullo scopo della vita, ma bisogna comunque andare avanti, nonostante le forze siano allo stremo ed il futuro buio ed incerto. In questo caso, entrano in gioco entrambe le pulsioni, sia quella di distruzione, causata dall'ignoto, sia quella di vita, ovvero l'andare avanti nonostante tutti gli ostacoli e difficoltà. Si deduce da queste parole quanto l'avvicinarsi della morte dia un significato ancora maggiore al senso della vita.

***“La mia anima è colorata come le ali delle farfalle
Le fiabe di ieri crescono ma non moriranno mai
Posso volare, amici miei
Lo spettacolo deve continuare
Lo spettacolo deve continuare
Lo affronterò con un largo sorriso
Non mi arrenderò mai
Avanti, con lo spettacolo.”***

Questa viene definita la parte più poetica di tutto quanto il testo, in cui l'anima assume il colore delle ali delle farfalle e si spiega che tutti gli eventi del passato, nonostante si siano accumulati col tempo sempre più, hanno pur sempre una loro validità ed importanza, dureranno sempre in eterno. Concretamente, questo frammento del brano musicale fa riferimento alla figura del cantante Freddie Mercury, e anche degli stessi Queen, ovvero non vedrà mai una fine, ma rimarrà sempre salda nei ricordi delle persone. In tale circostanza,

entra in azione invece la pulsione della vita dell'Eros, perché nonostante le numerose difficoltà e l'impatto della morte di un compagno ed amico, si cerca di ricavare un lato positivo ed ottimista che coinvolgerà il futuro stesso, ossia il ricordo di tutti i progressi e successi della carriera della band e la consapevolezza di avercela sempre messa tutta, nel bene o nel male.

Nicole Marcomini

cl. 3^A

EROS E THANATOS NELLE DIPENDENZE AFFETTIVE

MINUETTO MIA MARTINI

Minuetto è una canzone scritta da Franco Califano e interpretato da Mia Martini. Racconta e descrive lo sfogo e il dolore di una donna innamorata di un uomo con il quale instaura una relazione di dipendenza affettiva. Ha concentrato tutte le sue attenzioni sull'uomo "sbagliato", con il quale ha potuto sperimentare sentimenti di frustrazione, solitudine e sofferenza e più volte ha messo in discussione se stessa e il proprio pensiero.

È un'incognita ogni sera mia

Un'attesa, pari a un'agonia

Troppe volte vorrei dirti "no"

E poi ti vedo e tanta forza non ce l'ho

Il mio cuore si ribella a te, ma il mio corpo no

Le mani tue, strumenti su di me,

Che dirigi da maestro esperto quale sei...

In queste prime parole possiamo capire ciò che prova una donna mentre aspetta che il proprio uomo torni a casa. La dipendenza affettiva che lega due persone, mette in contrasto amore e odio, proprio come viene descritto in questo primo verso. Molto spesso ci si trova davanti a ribellioni e opposizioni, ma basta un semplice sguardo, una parola o un gesto per sconvolgere la situazione facendo crollare il desiderio di essere libera, perché si ha la costante sensazione di appartenere a lui, credendo addirittura di esserne dipendente. Molte volte è capitato che una donna fosse convinta che il proprio uomo fosse quello perfetto, incapace di ferirla, sempre al suo fianco nel momento del bisogno, invece con il tempo si è dimostrato l'esatto contrario. Proprio come l'uomo di questo testo, lei è troppo innamorata per lasciarlo andare, ma è evidente che esso sia un manipolatore. "Le mani tue strumenti su di me", lui infatti ha il potere di influenzare e condizionare i comportamenti della sua donna che continua a vivere la relazione in modo passivo.

E vieni a casa mia, quando vuoi, nelle notti più che mai

Dormi qui, te ne vai, sono sempre fatti tuoi

***Tanto sai che quassù male che ti vada avrai
Tutta me, se ti andrà per una notte
E cresce sempre più la solitudine
Nei grandi vuoti che mi lasci tu***

Le giornate si susseguono nell'attesa dell'altro, come se i bisogni del partner fossero più importanti dei propri. Il fatto di amare una persona comporta che i bisogni e la felicità dell'uomo precedono la donna, ritrovandosi così in poco tempo a vivere forti sentimenti di solitudine e dolore. Riflettendo su se stessa, la donna, sente di essere usata, sfruttata e priva della forza che dovrebbe spingerla a reagire. Si parla quindi di un vuoto, un vuoto interiore che la porta a non percepire il male e il dolore che l'altro sta facendo. Questo condiziona il modo di agire della donna, rendendola disponibile e al servizio dell'altro che si sente autorizzato a fare quello che vuole.

***Rinnegare una passione no
Ma non posso dirti sempre sì e sentirmi piccola così
Tutte le volte che mi trovo qui di fronte a te
Troppo cara la felicità per la mia ingenuità
Continuo ad aspettarti nelle sere per elemosinare amore***

Nonostante i sentimenti che prova la donna, ci sono dei momenti nei quali essa prova a reagire, accorgendosi che quella relazione distruttiva la sta portando solo a non essere felice, ma la complessità di questa dipendenza affettiva la costringono a rimanere in quella relazione nella speranza di vedere il proprio uomo cambiato e pronto a donare amore.

***Sono sempre tua, quando vuoi, nelle notti più che mai
Dormi qui, te ne vai, sono sempre fatti tuoi
Tanto sai che quassù, male che ti vada avrai
Tutta me, se ti andrà, per una notte, sono tua
La notte a casa mia, sono tua, sono mille volte tua***

Da questo verso possiamo capire quanto la donna si sente sottomessa di fronte al proprio uomo. Possiamo considerarla una vittima pur agendo con consapevolezza alle azioni di lui; decide infatti di dargli il proprio corpo ma con l'illusione di sentirsi amata. Alla base della dipendenza affettiva troviamo una scarsa autostima la quale porta la donna ad avere dei comportamenti protettivi nei confronti del partner, non ascoltando i desideri e le proprie emozioni soprattutto nei momenti più bui.

***E la vita sta passando su noi, di orizzonti non ne vedo mai
Ne approfitta il tempo e ruba come hai fatto tu
Il resto di una gioventù che ormai non ho più
E continuo sulla stessa via, sempre ubriaca di malinconia***

***Ora ammetto che la colpa forse è solo mia
Avrei dovuto perderti, invece ti ho cercato***

C'è un momento in cui, è possibile accorgersi che probabilmente questo rapporto di dipendenza è stato vissuto in due, dove la responsabilità risiede da entrambe le parti. Il comportamento di lui è stato sicuramente meschino e ha portato via la sua gioventù, ma è anche vero che lei ha scelto di rimanere in quel rapporto, pur avendo la possibilità di "perderlo", ma ha deciso di continuare a "cercarlo". È difficile definire e conoscere il vero amore perché quello che accomuna le donne incastrate in queste forme di dipendenza, penso sia la conseguenza di sofferenze avvenute nel passato. Infatti Mia Martini decide di concludere con "Pensieri vanno e vengono, la vita è così", come per ammettere a se stessa di non conoscere altra realtà al di fuori di quella che sta vivendo e che ha sempre vissuto.

***Minuetto suona per noi, la mia mente non si ferma mai
Io non so l'amore vero che sorriso ha
Pensieri vanno e vengono, la vita è così***

Penso che il significato di questo testo sia molto importante e che riguardi tutte noi donne, perché penso che a tutte almeno una volta sia capitato di "impazzire d'amore" nei confronti di un ragazzo anche se lui non ricambiava lo stesso interesse.

Con questa canzone sono sicura che lei volesse trasmettere il fatto che una donna debba capire il vero valore di se stessa indipendentemente dalla persona che ha vicino, e nessuno può permettersi di togliere il suo valore.

***Anna Lugato
cl. 3^A***

EROS E THANATOS NELLA POESIA:

ALDA MERINI

Famosa poetessa e scrittrice italiana nata a Milano il 21 marzo del 1931 e morta il 1° novembre del 2009.

Nota come una delle maggiori poetesse in Italia. Ha fatto il suo debutto all'età di 15 anni grazie al critico letterario e poeta, Giacinto Spagnoletti, che nel **1950** pubblica due sue poesie "Luce" e "Il Gobbo" nell'Antologia della poesia Italiana.

Si sposa nel **1953** con Ettore Carniti, il matrimonio dura fino al **1981**, anno in cui rimane vedova. Sempre nel **1953** pubblica "La presenza di Orfeo" e due anni dopo pubblica "Nozze Romane" e "Paura di Dio"

Nel **1961** pubblica "Tu sei Pietro", con la quale inizia un lungo travagliato periodo.

Solo nel **1979** Merini ricompare nel panorama intellettuale italiano, dove inizia una nuova fase letteraria dovuta alle sue esperienze in manicomio. Questa nuova fase attira l'attenzione del poeta Michele Pierri, con cui si sposerà. Nel **1985** scrive "La gazza ladra",

poesia simbolo di questa nuova fase. Viene presa in cura dalla dottoressa Marcella Rizzo, motivo per cui fa ritorno a Milano da Taranto (dove viveva).

Cresce enormemente come scrittrice nel **1989** e nel **1990**, anni in cui nascono “Delirio amoroso” (1989) e “Tormento delle figure” (1990).

Nel **1993** vince il premio Librex – Guggenheim per la Poesia.

La sua voglia di scrivere non si ferma e con il tempo scrive “Titano amori intorno”, “Sogno e poesia”, “La pazza della porta accanto”, ... e “La vita facile”, ... Con quest’ultima vinche il premio Viareggio nel **1996**.

Nel **2000** Merini arricchisce le sue poesie con elementi mistici, che possiamo trovare nelle poesie “L’anima innamorata”, “Magnificat, un incontro con Maria”, “La carne degli angeli”, ...

Nel **2004** viene pubblicato il libro “Clinica dell'abbandono” da Einaudi. Quest’opera è divisa in due sezioni la prima sono i *Poemi eroici* e la seconda è la *Clinica dell'abbandono*: l'opera divisa è in due parti Poemi eroici e Clinica dell'abbandono. Nello stesso anno Alda viene ricoverata ed esce l’album “Milva canta Merini” che contiene 11 motivi tratti dalle sue poesie.

Del **2005** è la raccolta *Le briglie d'oro* (Poesie per Marina 1984-2004), mentre del 2006 è il romanzo noir dal titolo *La nera novella*.

Muore nel novembre **2009**.

Caterina Berto
cl. 3[^]A

POESIA DI ALDA MERINI

SPAZIO

***Spazio spazio, io voglio, tanto spazio
per dolcissima muovermi ferita:
voglio spazio per cantare crescere
errare e saltare il fosso
della divina sapienza.
Spazio datemi spazio
ch’io lanci un urlo inumano,
quell’urlo di silenzio negli anni
che ho toccato con mano.
(da “Vuoto d’amore”)***

Questa poesia è stata scritta da Alda Merini e si trova nell’antologia di poesie “Vuoto d’amore”, pubblicata nel 1991 dall’editore Einaudi.

Vuoto d’amore non è solo il titolo dell’antologia ma anche il nome di una delle sezioni, precisamente la prima, in cui si trova la poesia “Spazio” (quella sopra).

“Spazio” una poesia così semplice ma che trasmette un mare intero di emozioni. Ognuno di noi leggendo questa poesia percepisce solo quello che lui sente.

Una poesia da un significato così profondo, quasi incomprensibile.

Ci sono molte persone che si sentono in trappola, si sentono un blocco dentro di loro che non riescono a superare ed è proprio quel blocco che le continua a uccidere piano piano, svuotandole.

In quella poesia Alda voleva trasmettere il suo bisogno di liberarsi, di uscire da quel blocco. Non gli importava quante ferite potesse ritrovarsi dopo la sua lotta contro quel blocco voleva uscire e cantare, muoversi e saltare, voleva sbagliare per poi crescere attraverso quelli.

Ma soprattutto voleva urlare per liberarsi del tutto. Molti usano l'urlo per sfogarsi, molte volte delle persone per zittire delle urla che hanno dentro oppure semplicemente per togliersi un peso urlano e lei aveva proprio bisogno di quello. Aveva tenuto quell'urlo in silenzio per troppo tempo che man mano che il tempo passava si faceva più forte, tutto ciò per colpa della sua trappola da cui alla fine è riuscita ad uscirne.

Secondo me questa poesia è come il quadro "L'urlo di Munch", due capolavori dal significato quasi incomprensibile, come già detto in precedenza.

Tutti e due gli autori, anzi tutti gli autori, attraverso le loro opere vogliono trasmetterci mille sfumature di emozioni ma noi ne percepiamo solo piccole parti e queste parti sono diverse per ognuno di noi e cambiano a seconda del passato, della storia e delle emozioni che proviamo. Ma in fondo il suo vero significato non lo capiremo mai.

Caterina Berto

cl. 3^{^A}

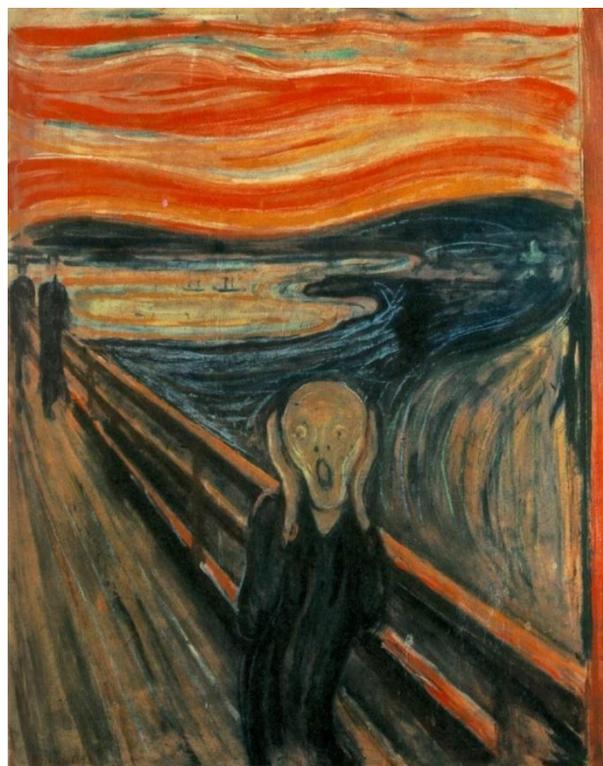
EROS E THANATOS NELL'ARTE

URLO DI MUNCH

"L'espressione dell'uomo che urla rappresenta il terrore per ciò che vede fuori-attorno a sé, o per ciò che vede dentro di sé."

L'arte, come molte altre cose, è soggettiva per questo nessuno capirà mai cosa voleva trasmettere davvero l'autore, nessuno capirà mai le sue vere emozioni. Possiamo semplicemente guardare e provare ad entrare nel mondo dell'autore del quadro e immaginare che tipo di emozioni voleva trasmettere.

In questo quadro si possono tirare fuori molte rappresentazioni come qualcuno che sta cercando di mettere in silenzio le sue urla interiori per liberarsene, una persona che è spaventata dal mondo esterno o da quello che ha dentro di sé e che sta cercando di scappare oppure semplicemente una persona che ha paura e che scappa da qualcosa (rappresentato dalle due figure dietro).



Ma quale sarà quella vera?

Nessuno potrà mai capire cosa veramente voleva trasmettere ed è proprio questo il bello. Ognuno fa delle ipotesi, ognuno si crea un proprio ideale per spiegare il quadro ma nessuno troverà la risposta giusta. È una specie di gioco, come Sherlock Holmes, con l'unica differenza che non finirà mai.

Caterina Berto

cl. 3^A

IL BACIO DI KLIMT: ESEMPIO DI EROS NELL'ARTE



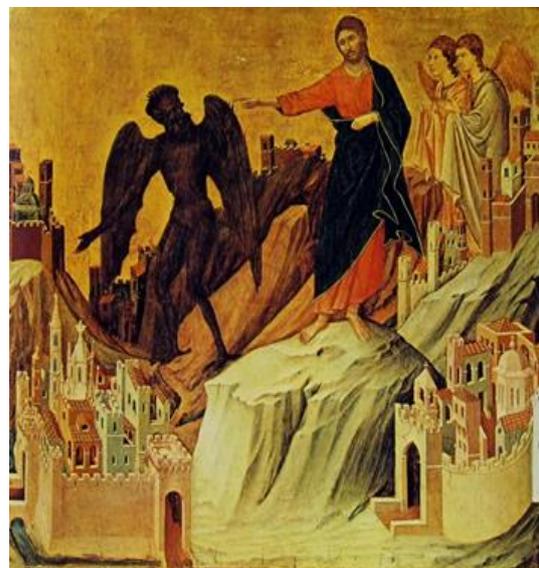
Il bacio (Der Kuss), olio su tela (180 × 180 cm) di Gustav Klimt, realizzato nel 1907-08

Il dipinto rappresenta un bacio tra due persone ed esprime l'innamoramento tra le due. In questo dipinto Eros emerge perché la coppia si sostiene a vicenda ed è importante quando si è innamorati ascoltare il partner e prendersene cura. Il colore oro secondo me è utilizzato dall'artista per sottolineare il legame prezioso che c'è nella coppia di innamorati.

LA TENTAZIONE DI CRISTO SUL MONTE: ESEMPIO DI THANATOS NELL'ARTE

La tentazione di Cristo sul monte, Duccio di Buoninsegna, tempera su tavola, 1308-1311, cm. 43 x 46.

In questo dipinto è rappresentato Gesù che viene tentato da Satana, il quale viene poi cacciato dallo stesso Gesù. Satana rappresenta Thanatos perché personifica il male assoluto e il suo obiettivo è far cadere in tentazione le persone con lo scopo di farle commettere dei peccati in modo tale che le loro anime vadano all'inferno dopo la morte.



Marco Bresolin

cl. 3^A

EROS E THANATOS A FUMETTI



Vittoria Del Fante
cl. 3^A

EROS E THANATOS NELL' ALIMENTAZIONE

Quante volte le donne si guardano allo specchio al giorno? Tante! Tante perché vogliono controllare di essere perfette agli occhi degli altri, apparire per l'immagine femminile è di grande importanza. Avere un trucco senza sbavature, una piega perfetta o essere vestite come delle dive di Hollywood ci alza l'autostima, e non di poco.

Siamo complicate noi donne, facciamo tutto questo perché almeno una volta nella vita ci siamo sentite dire "Quella maglia non sta bene con quei pantaloni. Vai a cambiarti ti prego!", oppure "Oddio hai tutto il mascara sbavato, vai a sistemarti!", o ancora "Scusa ma col fisico che ti ritrovi non dovresti proprio andare in giro con una gonna così corta, ma non ti vergogni?". Ed è da queste piccolezze che ci cade il mondo addosso.

Per la nostra generazione le donne devono essere alte e magre, ma allo stesso tempo con delle belle forme. Purtroppo però non tutte nasciamo col fisico di Barbie, e con i canoni di bellezza attuali finiamo per non piacere neanche a noi stesse.

Arriva così, per tutte, un giorno in cui diciamo: "Da oggi sono a dieta!". Inizia così un lungo periodo di allenamento e sport, perdiamo molti chili e ci sentiamo imbattibili verso gli altri. È un bell'obiettivo quello di migliorare per se stesse, guardarsi allo specchio e sorridere perché finalmente si è felici del proprio aspetto esteriore. Ed è così che nel fondoschiena non troviamo più cellulite, nei nostri fianchi e nella nostra pancia non troviamo più grasso ma solo muscoli e ci piace così. A questo punto abbiamo migliorato il nostro fisico, trovato un hobby che ci distrae dalla quotidianità e per di più sorridiamo guardandoci allo specchio. Ma è così per tutte?

Purtroppo quando si inizia una dieta, senza andare da uno specialista, si evita di mangiare cibi che servono in realtà al nostro corpo. E senza rendercene conto passiamo dall'abbuffarci al contare ogni minima caloria di ogni singolo cibo che mangiamo.

"Devo diminuire le calorie" questa è la frase che ci ripetiamo; fin quando non arriva il momento in cui il grasso da bruciare non c'è più, ed il nostro corpo inizia a prendersi i nostri muscoli. Non siamo più delle donne, delle persone, ma diventiamo degli scheletri che camminano. Ed anche se ci proviamo, non riusciamo a mangiare; se superiamo quel tot di calorie a pasto ci sentiamo in colpa. Molte ragazze si fanno aiutare da medici e specialisti, ma sono così fissate che il 10% di loro non ce la fa...

Allora io mi chiedo se è giusto che la nostra generazione debba scegliere tramite qualche chilo se siamo belle o brutte. Perciò mangiate, abbuffatevi e siate felici, ma siatelo davvero. Perché diciamoci la verità: potresti essere anche la ragazza più bella del mondo, ma ci troverebbero lo stesso dei difetti.

In questo piccolo discorso concludo dicendo che nell'eros, quindi, fanno parte quelle persone che vogliono migliorarsi per se stesse e non per gli altri; nel thanatos invece, ci sono coloro che partendo da un'idea di migliorarsi per se stessi, sono finiti in un buco nero, avendo problemi di alimentazione e non riescono più ad uscirne.

Francesca Mosetti

cl. 3^A

CIBO SANO E CIBO NON SANO

Mangiare cibo sano non è un sacrificio, bensì il modo più concreto per aiutare il proprio corpo a vivere in salute. Seguire un'alimentazione sana non deve essere una penitenza, ma un modo di approcciarsi alla vita e di volersi bene; i benefici di una dieta salutare sono enormi sia per il corpo sia per la mente.

Assumere cibo sano è un'abitudine che può regalare molti benefici in termini di bellezza e salute e anche di salute mentale: "***mens sana in corpore sano***" dicevano già gli Antichi Romani.

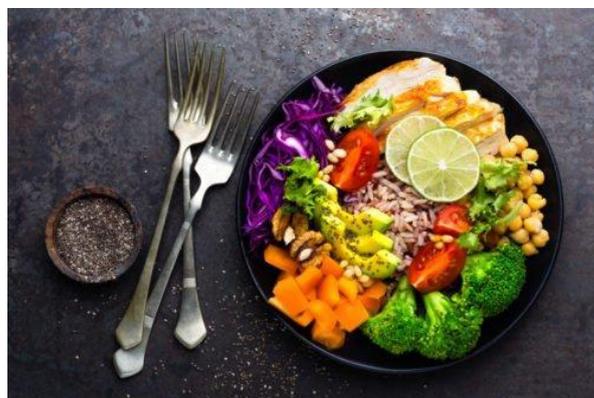
Per mangiare sano si intende in breve l'abitudine di alimentarsi in maniera equilibrata, pulita e salutare.

Si tratta di uno dei primi passi per uno stile di vita corretto, che deve partire dalla mente.

- Imparare ad apprezzare il cibo naturale e semplice, a scapito di piatti troppo elaborati e grassi; frutta fresca; farina biologica.
- Iniziare a ricercare tutto ciò che è integrale: riso; pane e cereali integrali
- Adottare un atteggiamento sano verso il cibo e mangiare solo per il sostentamento e non per noia, compensazione o stress.
- Praticare attività fisica che è complementare alla dieta sana e aiuta mantenere in forma il corpo e la mente.

Componenti nutrizionali da assumere:

- **Acqua:** oltre a quella contenuta nei cibi ne vanno assunti in media altri 2 litri
- **Lipidi:** il colesterolo fa parte dei lipidi e se ne deve assumere al massimo 300/mg al giorno
- **Carboidrati:** la funzione dei carboidrati è quella di fornire energia al corpo, rivestono un ruolo molto importante anche per la funzionalità e la struttura delle cellule, dei tessuti e degli organi.
- **Proteine:** importanti per il metabolismo soprattutto vanno assunte nel periodo della crescita. Da adulti l'organismo ne richiede solo il necessario per compensarne le perdite.
- **Vitamine.** Sono molte e varie: acido folico, vitamina A-B-B1-C-D. Servono tutte al nostro corpo e per introdurle tutte la dieta deve essere varia.
- **Sali minerali.** La carenza di iodio, ferro e calcio è molto comune mentre il sodio è spesso assunto in eccesso se si pensa che è già presente nei cibi in quantità sufficiente per il nostro corpo.
- **Fibre alimentari:** è essenziale per la salute dell'intestino e per modulare l'assorbimento nutrizionale perchè assumere fibre dà senso di sazietà. Bisogna assumere circa 30g al giorno di fibre.
- **Antiossidanti** servono per combattere lo stress ossidativo e ridurre il rischio di malattie metaboliche



- Quali cibi non assumere:
- **Bibite gasate**, dietetiche, succhi di frutta confezionati e tutto ciò che contiene dolcificanti artificiali.
- **Cibo da fast food**, è nocivo per la salute perché tende spesso a essere conservato, fritto ed eccessivamente salato. La maggior parte del grasso contenuto in questi cibi è grasso idrogenato che fa molto male.
- **Sale**. Il sale è utile per il corpo umano: ma il cibo che ingeriamo contiene già la quantità necessari. Quindi l'abitudine di salare le pietanze è insana: quantità eccessiva di sale può causare pressione alta, osteoporosi e acidità di stomaco. Si consiglia quindi di moderare l'uso del sale con moderazione e scegliere alimenti che riportino la dicitura a basso contenuto di sodio.
- **Grassi saturi e idrogenati**, i grassi idrogenati sono un tipo di grassi insaturi che è possibile trovare comunemente nei cibi lavorati, il cui consumo può aumentare il rischio di malattie cardiache. Scegliere alimenti dove non appare idrogenato nella lista degli ingredienti.

Alessia Dal Bo
cl. 3^A

CIBO: UNA CURA E UNA CAUSA DI MALESSERE

L'alimentazione sana e naturale contribuisce al mantenimento di un buon stato di salute fisico e psicologico. Tuttavia, ci possono essere delle cause e delle conseguenze sul modo in cui avviene l'assimilazione di cibo sano oppure non salutare.

Una fra le tante conseguenze dell'ingerimento di una quantità di cibo superiore alla norma è l'obesità e le malattie da sovrappeso legate ad una malnutrizione, ad un apporto eccessivo di vitamine e nutrienti.

Oltre tutto non dimentichiamo le malattie correlate all'assimilazione di grassi e proteine come: l'ipertensione, malattie del metabolismo e tumori all'intestino. Questi ed altri motivi si presentano tali da considerare la nutrizione e i suoi fattori connessi, una forma concreta dell'istinto di eros e quello di thanatos.

Questi due tipi di pulsioni, spingono l'uomo, a compiere degli atteggiamenti benefici oppure nocivi a danno oppure a discapito della sua persona. Nel caso in cui ci si trovi di fronte a problemi di bulimia oppure anoressia si può parlare di thanatos, infatti nel momento in cui si tratta di questo istinto di morte, la bulimia che significa letteralmente fame da buie, si tende a mangiare quantità considerevoli di cibo.

Come la bulimia anche l'anoressia costituisce un'alterazione del fabbisogno giornaliero previsto. Il corpo non riesce ad assimilare le vitamine, proteine, antiossidanti necessari con il conseguente problema dello smaltimento o delle carenze di sostanze in eccesso oppure in difetto.

Le suddette cause inerenti alla bulimia e all'anoressia possono provocare l'insorgenza di malattie cardiovascolari tra cui l'infarto e l'arteriosclerosi. Allo stesso modo l'individuo che decide di assumere una quantità di cibo inferiore all'apporto giornaliero standard, avrà una carenza di sostanze nutritive e una forte diminuzione del suo peso e del composto proteico interno.

Queste ed altre malattie sono causate anche dalla digestione di cibo tossico oppure "spazzatura", fritto e raffinato ottenuto dalla cottura, carne, pesce e verdure mantenute, trattate con additivi chimici, pesticidi oppure contenenti sostanze batteriche e inquinanti.

Un'alimentazione sana, invece, contribuisce attraverso un arricchimento di fibre, enzimi, al fabbisogno vitale energetico e calorico coadiuvando alla salvaguardia della salute, forma e favorendo la produzione di anticorpi e difese immunitarie in grado di abbattere virus e batteri, facilitando l'espulsione di scorie e tossine in eccesso.

Perciò, mangiare cibo salutare e naturale, costituisce anche attraverso la pratica attiva dell'attività sportiva nel suo insieme il mantenimento e il buon funzionamento di tutte le strutture metaboliche. Quindi, anche in questa circostanza, si può parlare di una forma di eros nell'alimentazione, proprio perché alternare i nutrienti nel corso della giornata, aiuta allo stato di salute della persona e al suo benessere attraverso l'acquisto di prodotti che sono biologici e a impatto nullo per l'uomo e l'ambiente, a chilometro zero e via dicendo.

Per concludere, l'eros e il thanatos, sono due piaceri, che provocano nell'essere umano, un istinto al bene, a sentimenti e ad azioni consce oppure inconsce positive, all'amore e al rispetto ad esempio, quindi ad apprezzare un bene reciproco; mentre il thanatos, un istinto autodistruttivo e lesivo provoca gravi danni alla salute, mentale e fisica, ad un piacere effimero che nella concretezza porta solamente al danneggiamento di se stessi e altrui, in quanto nell'inconscio avviene un processo di distinzione tra le cose vitali e benevole e le azioni compiute contro voglia che provocano una felicità che nell'immediato causa piacere, ma nell'effettivo dolore e sofferenza, invece che ad un benessere duraturo.

Francesco Vecchiato

cl. 3[^]A

21 MARZO 2021: GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone

LE VITE



Paolo Borsellino e Giovanni Falcone erano due magistrati, due uomini che negli anni Ottanta, quando ancora non si conosceva nulla della mafia, scelsero di combattere contro la malavita. Non amavano sentirsi degli eroi, anche loro come noi avevano paura dei “cattivi”, di quelli che non rispettano alcuna regola pur di farsi gli affari propri.

Le loro vite risultano intrecciate fin dall'inizio. Entrambi nacquero a Palermo ed entrambi crebbero nella Kalsa, l'antico quartiere di origine araba della città, zona di professori ed esponenti della media borghesia. Abitavano a poche decine di metri di distanza l'uno dall'altro e furono amici fin da bambini. Giovanni e Paolo poi frequentarono tutti e due il liceo classico. Per il primo le scuole secondarie furono particolarmente importanti: grazie al suo professore di Storia e filosofia imparò a sfuggire ai dogmi e a coltivare il dubbio. Dopo la maturità entrò all'Accademia militare di Livorno, poi ci ripensò e si iscrisse a Giurisprudenza. Borsellino invece optò subito per gli studi di Legge, ma mentre frequentava l'università gli morì il padre e le condizioni economiche della sua famiglia peggiorarono. Nonostante le difficoltà, a 22 anni si laureò con 110 e lode. Anche Falcone si laureò a pieni voti e si emancipò definitivamente dalla famiglia e cominciò a entrare in contatto con la realtà della mafia.

MAXIPROCESSO CONTRO "COSA NOSTRA"



Il maxiprocesso di Palermo è il nome con cui è ricordato il processo penale iniziato nel 1986 e terminato il 16 dicembre 1987 a Palermo, tenuto nell'aula bunker dai giudici Paolo Borsellino e Giovanni Falcone contro "Cosa nostra", la mafia siciliana. È stato chiamato appunto maxiprocesso in quanto furono indagate più di 400 persone, per reati legati alla criminalità organizzata.

Il verdetto complessivo ammontò a 19 ergastoli, tra cui Totò Riina e Bernardo Provenzano, 2665 anni e di carcere. Il maxiprocesso fu reso possibile grazie alle rivelazioni di Tommaso Buscetta, detto il boss dei due mondi, che nel 1984, dopo l'extradizione dagli Stati Uniti, fu il primo e più importante degli ex mafiosi che, per le rivelazioni che forniscono, vennero chiamati poi "collaboratori di giustizia".

Il maxiprocesso di Palermo è considerato come la prima reazione importante dello Stato ed è in questa occasione che si afferma finalmente il reato di mafia: i giudici Falcone e Borsellino iniziarono la lotta alla mafia semplicemente riconoscendone l'esistenza. Non mancava tuttavia una forte e marcata ostilità da parte di molti componenti della magistratura palermitana, che spesso manifestarono dubbi e critiche al maxiprocesso e ai suoi promotori.

Purtroppo però questa lotta costò la vita ai due uomini antimafia. Il 23 maggio 1992 il giudice Falcone stava tornando a casa da Roma insieme alla moglie ed era alla guida della sua auto, preceduta da una macchina con gli agenti di scorta. Le auto prendono l'autostrada, dirette verso Palermo e durante il tragitto una bomba esplode facendo saltare in aria tutte le auto. Il 19 luglio, 57 giorni dopo la morte del suo amico, il magistrato Paolo Borsellino va a trovare la madre e un'altra tremenda esplosione in piena città lo uccide.

COME SI PUO' COMBATTERE QUESTA CRIMINALITA'?

Lo Stato è il protagonista assoluto per la lotta contro la mafia e se lo vuole, può farcela. Per riuscirci deve diffondere la cultura della legalità, creare infrastrutture di sport e tempo libero per i giovani, oltre ai presupposti per il rispetto dei principi della Costituzione citati in precedenza.

La mafia è un'organizzazione criminale fatta di tante persone che in quello che fanno ci credono e sono disposti a perdere tutto per lei. Lo Stato è composto da tutti noi cittadini e tutti dovremmo ribellarci. La mafia è la minoranza rispetto a tutta la gente onesta, loro sono pochi e se facessimo davvero rete forse sarebbero loro a sentirsi fuori.

La mafia è prima di tutto anti-cultura e la criminalità prende piede dove c'è ignoranza e povertà. La cultura toglie la terra sotto i piedi della mafia perché le impedisce di crescere, diffondersi. Una delle cose peggiori che fa la mafia è quella di togliere la bellezza nel luogo in cui attecchisce. O meglio: non toglie la bellezza, cerca di soffocarla, cerca di distogliere lo sguardo. Noi non facciamo. Ricordiamoci e ricordiamo a tutti che questo è un territorio bellissimo, meraviglioso, tanto per i suoi paesaggi quanto per la sua storia. In pratica: si organizzino manifestazioni, marce, feste, qualsiasi altra cosa. Abbiamo bisogno di sentire anche notizie positive, abbiamo bisogno di ottimismo e speranza.



PERCHE' NON SI È ANCORA RIUSCITI A RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO?

Secondo alcuni studi la mafia italiana ha un giro d'affari pari al 10-12% del Pil, si parla di circa 250- 300 miliardi l'anno di profitti illegali sottratti alla tassazione. Solo per la corruzione si calcolano 60 miliardi l'anno in Italia, a fronte dei 120 miliardi complessivi nel resto d'Europa. Troppa gente preferisce ottenere i soldi facilmente, senza lavorare e darsi da fare, perciò comincia a ricattare, fare estorsioni e minacciare con la forza.

Il problema, inoltre, è che oggi le classi dirigenti possono continuare a godere del consenso dei "governati" soltanto se, in cambio dei diritti che prima erano tenute ad assicurare, sono disposte a "lasciar fare". Possono evitare che i governati si ribellino alla mortificazione della loro cittadinanza sociale imposta da bilanci pubblici in costante contrazione solo garantendogli l'impunità sul versante del "sommerso".

Albina De Benetti cl. 2^A

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



OBIETTIVO N. 15: LA VITA SULLA TERRA

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone e il pianeta sottoscritto, dal settembre 2015, dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile che i paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

La sostenibilità intesa dall'ONU, non si basa sulla sola tutela dell'ambiente ma considera anche temi come occupazione, fame, povertà, diritti, istruzione, energia, innovazione e infrastrutture.

Goal n° 15

Il goal n° 15 ha come finalità il proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.

Come raggiungere questi traguardi ?

Per raggiungere questi obiettivi sicuramente ognuno di noi deve voler avere un ruolo da protagonista per tutelare il pianeta.

Importante per ridurre la deforestazione, principalmente causata dalle attività umane, è il ripristinare aree boschive.

Ad esempio, nel nostro Comune di Treviso si è presentato un progetto di riforestazione urbana che ha come obiettivo il creare 18 aree verdi tra parchi urbani e boschi.

Piano di Forestazione Urbana Treviso Bosco periurbano di Via Selvatico

Com'è



Come sarà



Il nostro assessore all'ambiente, Alessandro Manera, dice che bisogna lavorare per riallineare l'ecosistema della nostra città e rimettere la sostenibilità come priorità, per mettere al centro la salute e quindi la qualità della vita dei cittadini.

Il fatto di creare queste ulteriori aree verdi porterà alla cattura di oltre 2000 tonnellate annue di CO₂, una boccata d'aria pulita per tutti noi!

No all'inquinamento

Molte attività umane sono fonti d'inquinamento e non parliamo solo di industrie e di scarichi civili, ma anche delle attività agricole che, impiegando insetticidi, pesticidi e diserbanti, alterano profondamente i suoli impoverendoli e inaridendoli.

Un nostro comportamento ecosostenibile, cercando di inquinare il meno possibile, può aiutare a raggiungere gli obiettivi prefissati per il 2030.

Tutte le nostre azioni quotidiane possono aiutare l'ambiente: tenere il riscaldamento sotto i 20°, usare lampadine a basso consumo energetico, o al posto di utilizzare l'automobile, muoversi a piedi o con i mezzi pubblici.

Anche il nostro Comune ha fatto un grosso investimento sull'utilizzo di autobus elettrici che consentiranno di eliminare totalmente i mezzi pubblici inquinanti e di grandi dimensioni transanti in città, con una forte riduzione di impatto in tutto l'ambito territoriale.



La biodiversità: come aiutarla?

Per quanto riguarda la biodiversità, quotidianamente scompaiono migliaia di specie vegetali e animali. Delle 8.300 specie di animali conosciute, un 8% si è estinto e un 22% è a rischio

estinzione. I microrganismi e gli invertebrati sono essenziali per gli ecosistemi, ma il loro contributo resta ancora scarsamente noto e raramente riconosciuto.

Inoltre il pesce fornisce il 20 % di proteine animali a circa 3 miliardi di persone. Dieci specie da sole offrono circa il 30% di pescato in mare per le industrie ittiche.

Salvare la biodiversità deve essere una priorità per valorizzare la ricchezza del nostro patrimonio biologico.

Innanzitutto bisogna agire per porre fine al bracconaggio e al traffico illegale delle specie protette di flora e fauna. In secondo luogo si deve incrementare la capacità delle comunità locali di utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili.

La biodiversità può essere conservata solo attraverso una capillare azione educativa.

“Il Comune di Treviso è amico delle api”

La nostra città di Treviso ha aderito al progetto “Il Comune di Treviso è amico delle api”, sostenendo lo sviluppo delle attività apistiche, includendo, nella pianificazione del verde pubblico, specie vegetali mellifere e riducendo l’uso di erbicidi.

Inoltre ha deciso di adottare buone pratiche per la protezione delle api, importantissime per il settore agricolo e per l’ambiente .

Le api rappresentano l’indicatore principale della salute di un ecosistema e della sua biodiversità, perciò sensibilizzare al rispetto di questi piccoli ma operosi insetti, contribuisce a salvare il pianeta e, nello stesso tempo, sfruttare il loro dono: un alimento completo e prezioso quale è il miele.



Una piccola riflessione ...

Secondo me dobbiamo tenere in considerazione il fatto che il nostro pianeta, nato circa 5 miliardi di anni fa, è sempre riuscito a sopravvivere: è stato travolto da eruzioni di vulcani di dimensioni inimmaginabili , si è ripreso da glaciazioni, dall’impatto con un asteroide e dall’intreccio di tutte queste catastrofi e le loro conseguenze.

Tutto ciò ha sempre creato innumerevoli mutamenti nella Terra e il prezzo pagato è stato piuttosto alto con l’annientamento di oltre la metà delle specie esistenti sul pianeta .

Ci deve intimorire il fatto che la prossima estinzione potrebbe essere quella dell’uomo causata proprio da lui stesso e dallo sfruttamento sconsiderato che ha nei confronti delle risorse che ci offre il nostro pianeta .

Peter Ward, paleontologo dell’Università di Washington, ritiene che le epoche che hanno presentato un’alta concentrazione di anidride carbonica coincidono con un’estinzione di massa.

Un discorso estremamente attuale, visti i cambiamenti climatici che sono in corso, i quali più diventeranno estremi e più saranno pericolosi per la nostra sopravvivenza.

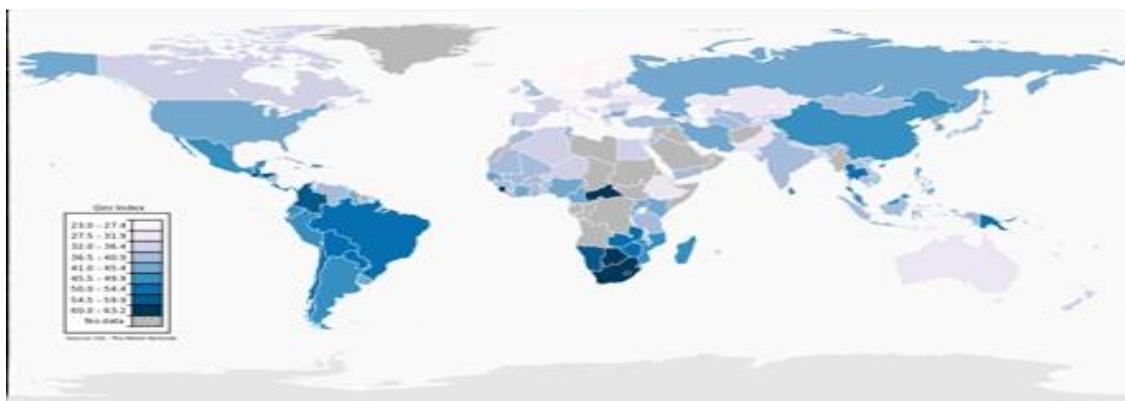
quindi il mio pensiero è tuteliamo la terra per tutelare la nostra esistenza su di essa , perché' il nostro pianeta ha ancora una lunga vita davanti a sè , si stima altri 7 miliardi di anni prima che il sole ,diventando una gigantesca rossa, ci inghiotta . sta a noi il voler rimanere il più a lungo possibile in questo posto meraviglioso oppure no.

Matilde Wolf
cl. 2^A

OBIETTIVO N. 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Le disuguaglianze globali sono molte e rappresentano uno dei maggiori ostacoli alla lotta contro la povertà. Negli ultimi anni le disuguaglianze in alcuni Paesi sono aumentate e questo limita la possibilità ad alcuni settori di partecipare alla vita sociale, politica, economica e culturale.

L'obiettivo 10 si occupa di ridurre le disuguaglianze all'interno degli Stati e fra le Nazioni.



(non aggiornato dal 2014)

Possiamo certamente affermare che i paesi più diseguali (con indice di Gini superiore al 50) sono in Africa e nei paesi Latino Americani.

Altri paesi con indice Gini superiore sono: Niger, Sudan, Etiopia, Nigeria in Africa; Cina, India, Indonesia, Thailandia, Iran, Israele in Asia; Russia, Bulgaria, Romania, Lituania, Lettonia in Europa.

2020

Anche nei paesi più ricchi vivono comunità in stato di povertà e molte persone lottano contro fenomeni come: omofobia, razzismo e intolleranza religiosa.

Ci sono moltissime disparità riguardo l'accesso alla sanità e ai servizi. Mentre la disparità di reddito tra i diversi Paesi si è ridotta, la disparità all'interno dello stesso Paese è aumentata. Nonostante nei Paesi in via di sviluppo si sia registrato un calo di mortalità infantile, le donne nelle zone rurali hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire durante il parto rispetto a quante vivono in città.

I bambini che fanno parte del 20% più povero della popolazione hanno una probabilità tre volte maggiore di morire prima di aver compiuto cinque anni rispetto ai bambini che vivono in famiglie benestanti.

ASPETTATIVE 2030

- Raggiungere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.
- Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, etnia, origine, religione, stato economico o altro.
- Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate.
- Rendere più disciplinate, sicure e regolari le migrazioni e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite.
- Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati.
- Assicurare pari opportunità e ridurremo le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie.
- La crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non è inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile ovvero: economica, ambientale e sociale.

RIFLESSIONE

Mi rendo conto che la politica ha una certa importanza sul futuro di ogni paese e spesso questa politica è lontana dalla realtà, dagli interessi generali ed è in grado di favorire solo i più forti.

Secondo la mia opinione c'è l'urgenza di ribaltare l'ordine delle priorità per mettere al centro misure e proposte in grado di sconfiggere le disuguaglianze per ridare dignità speranza e prospettive future a tutti i cittadini del mondo, anche ai meno fortunati.

Vittoria Pizziolo
cl. 2^A